

Piano per l'Inclusione
Inserito nel Piano Offerta Formativa Triennale a.s.
2022/2025



Una scuola Inclusiva è una scuola che si deve muovere

*Sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun
alunno Sia pensato come non appartenente, non pensato e quindi
non Accolto.*

(P.Sandri, Gli spazi, i tempi, le relazioni nella scuola Inclusiva)

Premessa

Il nostro Istituto, in conformità con la propria tradizione educativa, ritiene che l'educazione abbia il compito di portare a maturazione lo sviluppo integrale dell'individuo che gli consenta di prendere consapevolezza di sé e acquisire responsabilità verso gli altri.

La nostra scuola pone al centro la persona dell'alunno con le sue potenzialità da sviluppare e i suoi bisogni da soddisfare.

Nel rispetto delle disposti legge in materia di Inclusione Scolastica (legge 104/1992, legge 8/2010 DSA n. 170, C.M. n 8/2013 BES) il corpo docente è particolarmente attento alla cura della documentazione richiesta ponendo particolare attenzione nella redazione dei Piani didattici individualizzati, dei Piani didattici personalizzati per soggetti con disturbi specifici dell'Apprendimento e nella progettazione ed attuazione di Piani personalizzati per alunni che, in un particolare momento del loro itinerario scolastico e personale, abbisognano di particolari cure e attenzioni.

Utilizzando l'osservazione sistematica, attraverso la messa in campo di metodologie e strumenti pedagogici, gli insegnanti hanno la possibilità di raccogliere ed organizzare informazioni su ogni singolo alunno utili per la realizzazione di progetti ed interventi personalizzati a seconda delle diverse necessità educative del gruppo classe.

IL PAI: Analisi dei Riferimenti normativi

- L. 104/92 art.15 comma
- L. 170/2010
- D.M. 12/07/2011
- D.M. 27/12/2012
- CM. 08/2013 C.M. n.8
- Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66

- Gazzetta Ufficiale La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata.

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita: «...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva.

Il Collegio Docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e delle sue integrazioni, predispone il Piano per l'Inclusione, all'interno del quale elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico".

Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi.

Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana.

Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie nei processi di inclusione scolastica; definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali); incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento; riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Pian Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale; prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di **INCLUSIVITÀ** dell'Istituzione Scolastica.

A. LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza l'aiuto *ad hoc* necessario per accedervi; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per fruire di ciò che per gli altri è la “normalità”. L'integrazione, quindi, investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul *contesto*.

Il termine Inclusione è stato introdotto recentemente, in seguito alla Convenzione Onu sui Diritti delle persone Disabili firmata nel 2007.

“**Inclusione**” significa progettare un contesto, programmaticamente aperto e agibile da tutti, in cui ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'inclusività, pertanto, non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo di cambiamento.

B. IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie di svantaggiati: DSA, immigrati, alunni con svantaggi linguistici.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013, hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato¹ in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

C. STRATEGIE DI INTERVENTO

- Valorizzare il processo di apprendimento e non valutare solo il prodotto/risultato;
- Favorire un clima di classe collaborativo.

Attraverso:

- Attività di potenziamento e recupero, attività laboratoriali, attività in gruppi di lavoro per un insegnamento/apprendimento cooperativo (cooperative learning), tutoraggio tra pari (peer to peer);
- Attività laboratoriali Inclusive attraverso le TIC.

C.1. PROCESSI VALUTATIVI

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare e ha la finalità di assicurare interventi didattici personalizzati e individualizzati capaci di promuovere la motivazione all'apprendimento e di valorizzare le diversità e i Bisogni Educativi Speciali degli studenti, affinché tutti possano arrivare a raggiungere il pieno successo formativo. A tal fine è opportuno:

- Predisporre verifiche graduate (scalari);
- Predisporre interrogazioni orali e verifiche programmate;
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo;
- Rassicurare sugli esiti delle valutazioni;
- Promuovere atteggiamenti incoraggianti verso gli alunni per favorire l'autostima.

C.2. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

¹La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, che alla possibilità che in esse siano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

- Formazione sulle strategie educativo-didattiche/gestione della classe;
- Formazione sulle strategie utili per una didattica Inclusiva;
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione e l'interculturalità;
- Rapporti con le famiglie;
- Tutoraggio/affiancamento previsto nelle attività laboratoriali;
- Progetti didattico-educativi Inclusivi;
- Metodologie didattiche che favoriscono l'inclusività.

Si riportano **le tre tipologie di BES** maggiormente ricorrenti in situazione scolastica:

1. DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- > minorati vista
- > minorati udito
- > Psicofisici

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010)

- > DSA
- > ADHD/DOP
- > Borderline (area linguaggio, area non verbale, spettro autistico lieve)
- > Funzionamento cognitivo limite
- > Altro

3. SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)

- > Socio-economico
- > Linguistico-culturale
- > Disagio comportamentale/relazionale
- > Altro

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola Inclusiva “si deve sapere già prima cosa si deve fare”(in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES.

Il riconoscimento e la successiva filiera inclusiva può conseguire a due diversi tipi di sollecitazione:

- a. Per effetto di legge o norme (L.104/1992 e L. 170/2010 etc.) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti (servizi sociali, ASL etc.);
- b. Per propria autonoma iniziativa in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di Svantaggio, socio-culturale o socio-economico, di gravità tale da richiedere un Piano Didattico Personalizzato;
- c. Per propria autonoma iniziativa in tutti quei casi di ingresso a scuola di alunni CNI di prima alfabetizzazione, per cui si necessita di un Piano Transitorio Personalizzato.

Parte Prima a.s. 2020/2021

D. LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

D.1 BES PRESENTI		
TIPOLOGIA	S. PRIMARIA	S. SEC. 1°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	N° 21 (di cui n°6 alunni uscenti e n° 7 alunni entranti)	N° 16 (di cui n° 3 alunni uscenti e n.9 alunni entranti)
• Minorati vista	N°1	
• Minorati udito	N°1	
• Psicofisici	N° 18	N° 16
• Altro (Patologie Plurime)	N°1	N°0
2. Disturbi Evolutivi Specifici		
• DSA	N° 9 (di cui uscenti n°2 alunni, entranti i n°2alunni)	N° 29 (di cui n°11alun ni uscenti e n° 4 entranti)
• ADHD/ DOP	N°2	N°2
• Borderline (area linguaggio, area non verbale, spettro autistico lieve)	N°1	N°0
• Funzionamento cognitivo limite	N°1	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico	N° 1	N° 4

• Linguistico-culturale	N° 2	N° 1
• Disagio comportamentale/relazionale	N°	N° 3
• Altro (difficoltà scolastiche e di apprendimento)	N°	N° 9
N°PEI redatti dai GLO	N° 21	N° 16

N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	N° 9	N° 29
N°PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	N° 12	N°16
N°PPT –NAI Piano Personalizzato Transitorio	N°3	N°4

Utilizzo delle risorse umane D.2 Risorse professionali specifiche		
	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento	Si

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto agli alunni, docenti e famiglie	si
Docenti tutor/mentor	Tutoraggio tirocinanti universitari e docenti neo immessi in ruolo	si
Altro:	UVI (Unione Volontari per l'Infanzia e per l'adolescenza)	si

Altro:	Progetto: "genitorinsieme": itinerari per il successo formativo L. 285 (dispersione scolastica)	Si
--------	---	-----------

D.3 Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

	Altro:	
--	--------	--

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si

Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Si
	Didattica inclusiva: alunni BES	Si

Una riunione "strategia alunni Bes" ogni due mese verrà dedicata con la partecipazione degli educatori professionali.

D4 – Parte seconda a.s. 2022/2025

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per gli anni 2022/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

La scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'Inclusione condivisa tra il personale docente e il personale non docente.

Il Piano annuale per l'inclusione definisce al proprio interno una struttura organizzata che monitora gli interventi promossi dai Collegi docenti o dai team di classe rivolti agli alunni che presentano dei bisogni educativi speciali.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguarda studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.

GLO: 1 gruppo di lavoro Operativo per l'Inclusione è composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolare della classe/sezione.

Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale ; figure professionali interne ed esterne alla scuola; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; un eventuale esperto autorizzato dal Dirigente Scolastico su richiesta della famiglia; eventuali altri specialisti che operino in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogisti e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Ai componenti del GLO non spetta nessun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Il GLO , come disposto dal D. lgs. n. 66/2017 , si riunisce diverse volte nel corso dell'anno scolastico:

- entro il 30 ottobre, per l'approvazione del PEI , come indicato dal DI 182/2020
- tra il mese di novembre/aprile, per gli incontri di verifica, almeno uno, al fine di
- monitorare il percorso, quindi accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni (non è previsto un numero determinato di incontri ,
- in quanto gli stessi dipendono dai bisogni manifestati dall'alunno e dalla conseguente necessità di procedere ad integrazioni del PEI già approvato)
- un incontro finale, entro il 30 giugno , che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- per redigere il PEI PROVVISORIO, entro il 30 giugno , per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'Inclusione scolastica.

Dirigente scolastico:

garantisce l'Inclusione di tutti gli alunni BES e, attraverso il PAI e il GLI, della valuta le criticità e i punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso, attua interventi correttivi necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.

Esplicita i criteri e le procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali ed economiche disponibili per l'anno scolastico.

Funzione strumentale Inclusione:

supporta e coordina le attività di sostegno; controlla la documentazione prodotta dai docenti; cura i rapporti con il CTI; collabora con il Dirigente partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica; supporta i docenti nella compilazione di PEI/PDP collabora con le gli altri referenti BES ; organizza la formazione; elabora il Piano annuale inclusi vita.

Referente Nai:

rileva la presenza di alunni che necessitano di prima alfabetizzazione; coordina la commissione intercultura; cura i progetti specifici per l'acquisizione di italiano come L2; supporta i docenti nella stesura dei PDP; individua criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti sulla base dei piani personalizzati.

Referente DVA:

partecipa alla programmazione educativo- didattica e funge da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie metodologiche e didattiche inclusive. Partecipa a percorsi di formazione; collabora con le FF.SS. disagio e inclusione/PAI; si occupano di portare al successo formativo tutto gli alunni.

Commissione BES:

raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; ricognizione in corso d'anno e al termine dell'a.s. dei BES presenti; collaborazione con DS e con segreteria didattica; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES; controllo periodico delle certificazioni depositate in segreteria relative ai BES.

Gruppo RAV:

attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività, verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e le criticità emerse, per avviare azioni di miglioramento.

Consigli di classe/Team docenti

all'interno dei consigli di classe e team docente individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative. Gli alunni con BES, sprovvisti di documentazione clinica, saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive e psicopedagogiche.

Docente di sostegno:

partecipa alla programmazione educativo- didattica e funge da supporto al consiglio di classe/team docenti nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo. Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti. Collaborano con le famiglie e con gli OO.SS. Redigono i PEI e collaborano alla stesura dei PDP.

Assistente ad personam:

è una figura professionale di supporto all'alunno in situazione di disabilità, tale risorsa propone attività mirate al fine di favorire l'acquisizione di abilità e competenze. Spesso si rapporta con il piccolo gruppo classe; l'assistente diventa mediatore per favorire la socialità e lo sviluppo di positive relazioni con i compagni.

Collegio Docenti:

su proposta del GLI delibera l'approvazione del PAI ; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

Personale ATA:

collabora con i docenti alla realizzazione del piano annuale inclusività e condivide, applicando, buone prassi inclusive.

La famiglia:

viene costantemente informata sull'andamento globale dell'alunno. Si attiva, qualora se ne rammenti la necessità, per portare il figlio da uno specialista per indagini specifiche. Partecipa agli incontri con la scuola, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La neuropsichiatria infantile:

effettua l'accertamento, emette la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

I Servizi sociali:

se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Sottoscrive il PEI e condivide il PDP.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Per tutti gli alunni che rientrano nelle tutele delle leggi 104/92 e 170/2010 vengono predisposti i PEI e i PDP.

Per gli altri alunni con BES che presentano condizioni di svantaggio socio/economico o linguistico culturale il consiglio di classe adotta PDP specificando misure dispensative e compensative da utilizzare per promuovere il successo formativo di ciascuno.

I PEI, di cui alcuni strutturati secondo il modello provinciale in base ICF, possono prevedere:

INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI

Con contenuti non necessariamente diversificati, ma, metodologie e tecniche didattiche adattate al soggetto.

INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI DIFFERENZIATI

Con contenuti, obiettivi e metodologie in parte diversi da quelli della sezione/classe.

INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI FORTEMENTE DIFFERENZIATI

Con contenuti, obiettivi e metodologie prevalentemente diversi da quelli della sezione/classe.

I PDP sono redatti su un modello adottato a livello provinciale in essi vengono esplicitati le misure dispensative e gli strumenti compensativi.

Valutazione degli alunni con disabilità

Fa riferimento a quanto indicato nel PEI alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc/team docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 ossia "lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" e del D.L. 62/2017.

Valutazione degli alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche

individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. Nel decreto 5669, l'art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (...) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La Valutazione degli Alunni con BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES, oltre alla disabilità; i disturbi evolutivi specifici; anche lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, la C.M. n. 8 del 2013 e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L’adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe/team docente, che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline.

Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno. Rispetto agli apprendimenti disciplinari l’insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Alla fine dell’anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) il Consiglio di Classe/Team docente può decidere di non valutare l’alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione “in corso di prima alfabetizzazione”.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Compiti del Dirigente Scolastico e della FS e Referenti BES

Rispetto agli alunni con disabilità Responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Il docente di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Ogni insegnante di classe, rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità, ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti.

Seguono Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità. Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione anche tramite:

- 📚 Attività laboratoriali (learning by doing)
- 📚 Attività per piccolo gruppi (cooperative learning) 📚 Peer education
- 📚 Attività individualizzata

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- 📚 Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- 📚 Obiettivi di base (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)
- 📚 Ricerca di metodologie didattiche/pedagogiche innovative 📚 Metacognizione
- 📚 Didattica orientativa
- 📚 Interdisciplinarietà e inferezialità.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- 📚 Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione;
- 📚 Collaborazione tra docenti di sostegno, docenti curricolari e assistenti ad personam 📚 Quasi tutte le classi fornite di LIM
- 📚 Laboratori attrezzati

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano

vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Dopo aver attentamente valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione.

<p>Entro fine ottobre per il PEI e fine Novembre per il PDP e PPT</p>	<p>Team docenti/ Consigli di Classe Docenti di sostegno</p>	<p>I docenti prendono contatti con gli Specialisti e/o Enti di riferimento dei propri alunni DVA per la condivisione delle strategie e metodologie di intervento. Si impegnano ad avere incontri sistematici con le famiglie</p> <p>Per gli alunni DVA, sulla base dell'esame delle certificazioni e dei PDF, viene redatto il PEI, sentiti gli specialisti di riferimento;</p> <p>Il team docenti e consiglio di classe prende visione e approva il percorso Didattico Personalizzato e Individualizzato proposto dagli insegnanti</p> <p>i docenti caricano il verbale del GLO e i Piani Didattici PDP e PPT sul registro Nuvola (versione integrale) visibile ai tutori.</p> <p>Colloquio con le famiglie per la condivisione dei documenti BES tramite meet.</p>
---	---	--

Nel corso dell'a.s.	Funzione Strumentali e referenti di area BES	-partecipano agli incontri presso il centro Territoriale di Supporto; -promuovono nella scuola esempi di buone pratiche e attività formative/di autoformazione;
	Funzione e referenti di area	svolgono attività di supporto e consulenza, su richiesta, per i docenti e per le famiglie.
	Il Ds e/o funzione	Convoca il Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo e il GLI (solo referenti di area) allo scopo di monitorare attuazione del PPI e proporre correttivi per migliorare il livello di inclusività della scuola

		GLI e GLO svolgono il compito di osservazione e verifica sull'attuazione dei Piani personalizzati.
Entro la fine di marzo	Team docenti/ Consiglio di Classe	Sulla base della L.170 redigono le verifiche intermedie del Piani Personalizzati; convocano le famiglie per la condivisione.
Entro la fine del mese di maggio	DS/Funzione con referenti di area teamdocchi/ Consiglio di Classe Insegnanti di sostegno	Convocano il Gruppo di lavoro Inclusione per la verifica in itinere e finale/monitoraggio del PPI Attuano la verifica finale dei piani personalizzati. Convocano le famiglie per la condivisione. Consegnano in segreteria il Piano completo di verifica finale.
Entro la fine di giugno	GLI, Collegio docenti	Elaborazione e monitoraggio e/o aggiornamento del Piano di INCLUSIVITÀ

E. PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

- Mediatori linguistici (PoloStart1)

- Tempestiva rilevazione e segnalazione agli Organi di Competenza del Territorio.
- Attivazione di azioni formative specifiche, per la personalizzazione della didattica (Sperimentazione MODI) in collaborazione con AT Milano e Cedisma
- Incremento degli strumenti funzionali alle Tic sia nella Primaria sia nella Secondaria (LIM, atelier digitali; laboratori BES)
- Adesione alla rete di scuole per il Progetto sull'Autismo DIFFERENTE , NON DI MENO”
- Adesione al progetto Arigramilano per i Plessi della Primaria, l'obiettivo è quello della rieducazione al gesto grafico, con possibilità di precoce individuazione delle difficoltà degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento.
- Adesione al progetto Mosaic per i Plessi della Primaria, l'obiettivo è quello di una piena inclusione degli alunni autistici all'interno del gruppo classe.
- Consulenza Psico-pedagogista ai docenti dei Plessi della Primaria e Secondaria sulla differenziazione didattica inclusiva.
- Adesione al Progetto Qubì della fondazione Cariplo finalizzato a contrastare il fenomeno della povertà infantile

b. Punti di criticità:

- ✓ Percentuale di alunni con background migratorio del 20 % nella Primaria e 40 % nella Secondaria I grado con difficoltà comunicazione scuola famiglia;
- ✓ Numero in crescita di alunni **non certificati** che esprimono comportamenti fortemente disturbanti e/o a rischio;
- ✓ Insufficiente supporto nell'ambito scientifico-matematico per alunni con svantaggio linguistico e culturale
- ✓ Insufficienti azioni di continuità primaria-secondaria per alunni DVA e BES e in uscita verso la secondaria di II grado.

La scuola è chiamata a realizzare l'inclusione, predisponendo percorsi di apprendimento che valorizzino l'unicità di ciascun alunno e impegnandosi per garantire il successo formativo di tutti gli studenti con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Dopo un'analisi dei punti di forza e di criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione nell'anno scolastico in corso, il GLI dell'Istituto ha individuato degli obiettivi su cui si ritiene necessario lavorare per il prossimo triennio 2021/2024:

- Continuazione della redazione del P.E.I. attraverso la piattaforma digitale "Cosmi" che , in coerenza con le modifiche apportate dal DI n. 182/2020 permette di compiere un'attenta analisi del funzionamento degli alunni con disabilità proprio grazie al ricorso dell'ICF in grado di fornire un preciso quadro funzionale dell'alunno e costruire un efficace Percorso di Vita per ciascun alunno;
- Incrementare corsi di formazione sull'Inclusione e buone prassi didattico-educative rivolti a tutti i docenti, con il fine di attuare percorsi educativi adeguati alle necessità di ciascun alunno, attenti al singolo, alle diversità e alla valorizzazione dello studente con azioni che consentano di tenere alta la motivazione promuovendo l'interesse e la partecipazione;
- Consulenza Psicopedagogica ai docenti dei Plessi della Primaria e Secondaria da parte dei Pedagogisti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- favorire la flessibilità e la sostenibilità di metodi (flipped classroom, didattica laboratoriale a distanza, apprendimento situato, peer education, story telling, giochi di ruolo,...), contenuti (uso di anticipatori e di organizzatori, di sintesi, di mappe concettuali, di slide comprensibili e sintetiche, di immagini esemplificative...), relazioni (lavoro per gruppi eterogenei collaborativi anche a distanza attraverso la gestione di più aule virtuali), spazi (reali

virtuali, statici e dinamici) e tempi (prevedere pause frequenti per sollecitare e sostenere l'attenzione, tempi dedicati al libero scambio tra compagni,...).

- Progettare un'accoglienza mirata ed attenta attraverso attività ludico-ricreative volte a comprendere e condividere le emozioni, anche negative, che alunni e alunne porteranno con sé al rientro a scuola;
- Promuovere una didattica differenziata e universale anche quando è a distanza o mista: una didattica cioè attenta al come dell'apprendimento, al perché dell'apprendimento e al cosa dell'apprendimento e che offra molteplici forme di coinvolgimento, di azione e di espressione e di riflessione;
- Scuola Primaria e Secondaria: attività specifiche per accrescere le competenze di itabase e italstudio per gli studenti non italofofoni;
- Scuola Primaria e Secondaria: attività di mediazione linguistico-culturale a disposizione di ogni classe per attività di vario tipo(es. colloqui con le famiglie, esami di Stato per la Secondaria di Primo Grado);
- Scuola Primaria: continuare a destinare bimestralmente una riunione di programmazione del team specifico per gli alunni DVA e BES al fine di individuare per ciascun alunno con certificazione o diagnosi il percorso didattico più idoneo alle sue esigenze;.
- Effettuare incontri periodici tra insegnanti di sostegno sia della Primaria sia della Secondaria per confrontarsi su situazioni problematiche e strategie educative e didattiche degli alunni in continuità;
- Condividere conoscenze e prassi inclusive tra gli insegnanti di sostegno e tra quest'ultimi e gli insegnanti curricolari;
- Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi Inclusive;
- Aumentare il livello di collaborazione tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno per realizzare attività inclusive (attività di tutoring, lavori in piccolo gruppo, laboratori, etc...) alla luce del modello PEI su base ICF
- Insegnante di sostegno che lavorano per gruppi;
- Attuare progetti di potenziamento per itabase-italstudio di italiano L2, utilizzando per quanto riguarda la Primaria anche le ore di compresenza e per la Secondaria anche le ore di recupero;
- Software Inclusive da utilizzare per i laboratori di L2;
- Calendarizzazione dei 3 momenti di incontri annuali per il GLO, Scuola Primaria e Scuola Secondaria;

- Promuovere l'uso e la condivisione del progetto MOSAIC (Scuola Primaria) per gli alunni con Disturbi dello Spettro autistico;
- Formazione dei docenti della Primaria inerente al progetto Mosaic.

Proposto dal GLI in data 23 giugno 2021

Deliberato dal Collegio Docenti in data 25 giugno 2021

